Nardi - Papetti
"La Quintana di Ascoli"

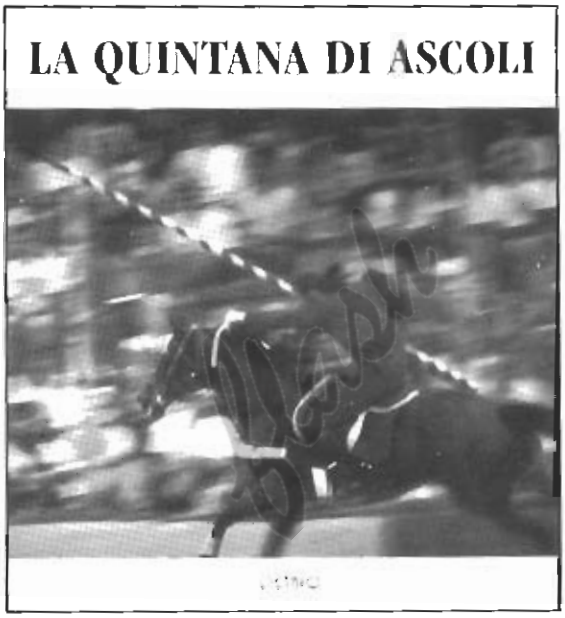
E' stato presentato alla stampa e al pubblico, nel corso di una cerimonia tenutasi presso il Palazzo dei Capitani sabato 25 gennaio, il volume "La Quintana di Ascoli".

Il volume, di elegante formato e veste editoriale, di 208 pagine e con 210 fotografie a colori, ricostruisce i giochi storici ascolani ripercorrendone le varie fasi dal medioevo all'alba del terzo millennio. Contiene inoltre una ricca analisi delle fonti iconografiche e documentarie che mettono a fuoco aspetti, spesso trascurati dalla storiografia ufficiale relativi alla vita quotidiana, alla mensa, alle feste e al modo di vestire del periodo di ambientazione della Quintana, tra il 1377 e il 1496. Particolare attenzione è stata dedicata all'abbigliamento dell'epoca ed al suo carattere pubblico, con le relative implicazioni sociali, culturali ed economiche. Il racconto della giostra medioevale ascolana è illustrato da immagini a colori di forte impatto, che ne offrono anche una palpitante cronaca attuale.

Presenti il sindaco di Ascoli, avv. Roberto Allevi, il Presidente dell'A.P.T., prof Raniero Isopi e il presidente della Provincia Colonnella, l'editore Gabriella Greco (per le Edizioni Octavo-Franco Cantini di Firenze, ha sottolineato l'impegno editoriale messo in campo per realizzare un volume di pregio e di grande suggestione, che racconta attraverso le immagini realizzate dal fotografo Mario Quattrone una giornata nella vita della Quintana, dalla città rivestita a festa per l'occasione ai preparativi, dalla cerimonia dell'offerta dei ceri alla lettura del bando, dal corteo storico alla giostra al campo, fino ai festeggiamenti e alle scene di vita medievale che fanno da contorno alla manifestazione. Come ha sottolineato la Greco, si tratta di una esperienza editoriale innovativa che consente di cogliere una festa ed una manifestazione di grande fascino, unica in Italia per ricchezza di costumi e bellezza della cornice monumentale, che racconta la Quintana attraverso le immagini quasi come un reportage, un racconto storico.

Bernardo Nardi, fondatore del Centro Studi sui Giochi Storici ed autore, insieme a Stefano Papetti, dei testi del volume, nel suo intervento ha ricordato come anche la ricerca storiografica si sia orientata verso lo studio delle mentalità e del vivere quotidiano, di cui la festa e il gioco rappresentano espressioni di primaria importanza, sia nella sperimentazione dei ruoli che nella simbolizzazione dei vissuti.

In un momento storico di identità imperfetta e di carenza di riferimenti, la Quintana ascolana propone, nel suo complesso, una continuità dal medioevo ad oggi di giochi storici che ne fanno un esempio raro nel panorama delle manifestazioni simili. In secondo luogo, l'attenzione per la ricerca interdisciplinare derivante dalle attività del Centro Studi sui Giochi Storici (di cui ricorre quest'anno il decennale) ha consentito una verifica, oltre che dei documenti archivistici, anche dei riferimenti iconografici che hanno permesso alla manifestazione di migliorarne progressivamente i livelli qualitativi. Infine, come le suggestive oltre duecento immagini a colori testimoniano, la città di oggi, nei suoi reali protagonisti (dal vescovo al sindaco, dai rappresentanti degli attuali mestieri a chi riveste cariche cittadine) sfila assumendo ruoli simili a quelli rivestiti dal vescovo, dalle autorità e dalle rappresentanze di un tempo: questa credibilità si coglie quasi impercettibilmente nei volti, nei gesti, nei comportamenti dei quintanari di oggi, e si coglie nei monumenti di cui nel volume sono proposti scorci e insiemi di grande impatto. Le stesse pietre hanno vissuto secoli di cerimonie e di giochi, hanno dato la dimensione urbanistica e civile nel medioevo come la danno ancora oggi, ricreando la coralità artistica di uno straordinario paesaggio umano e architettonico.



Il volume si articola in alcuni capitoli introduttivi, che evidenziano la storia e gli aspetti più caratteristici della manifestazione ascolana, correlandoli con puntuali note e riferimenti (i giochi storici ascolani dal medioevo all'alba del terzo millennio; le fonti iconografiche per la Quintana e gli altri giochi cavallereschi; l'abito della festa), e in una ampia, ricchissima sequenza di fotografie a colori, suddivisa in sezioni introdotte da brevi cenni illustrativi (Ascoli, la città della Quintana; la città in festa; l'offerta dei ceri; cavalli e cavalieri ricevono la benedizione; i sestieri e le loro sedi; si prepara la sfilata; l'incedere solenne del corteo verso il campo di gara; la Quintana; la festa, i banchetti e gli spettacoli).

Ne risulta un grande affresco della città di ieri e di oggi, da proporre ad un ampio pubblico per invitarlo a scoprire (o, eventualmente, a riscoprire) una straordinaria manifestazione, nata e cresciuta in una delle più belle città d'arte d'Italia. (Vincenzo M. Prosperi)

Da sin.: il dr. Bernardo Nardi durante il suo intervento, il sindaco Allevi, il pres. APT Isopi, l'editore Gabriella Greco ed il pres. della provincia Colonnella (foto Sandro Perozzi)